Anno XXIX Venerdì 13 Dicembre 1895 Conto corrente con la posta N. 297

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CON FRANCA SERIETÀ

E' necessario constatare, nelle presenti congiunture battagliere africane, che molte cose si vagliarono a seconda dei diversi criterii inspiratorii o meno della politica espansiva coloniale; e che non si presero in serio esame le ultime emergenze officiose della verace situazione politica delle cose che da ultimo si svolsero nella nostra Eritrea; anzi, non nella nostra terra *per giure* conquistata, di cui non un palmo n'ebbero gli invasori barbari scioani, ma alle delimitazioni d'essa e fuori d'essa, il che, a ricordo d'uomo, e secondo gli ultimi resoconti ministeriali non si potrebbe addirittura prendere in quella considerazione, che assumono gli altri, avversarj e partitanti del ministero, ingarbugliando le cose, e dando alle stesse un indirizzo diametralmente politico, a seconda le varie manifestazioni, con cui al pensiero s'impongono la situazione africanista, e la congetturale sua soluzione.

Non per nulla la nota primitiva diramata dal Ministero con espresso telegrafico invitavaci alla calma desumenda dalle susseguenti sue notificazioni; e non c'è supina ignoranza che valga a infirmare le finali sue deduzioni; con cui i monti partorivano dando alla luce un piccolo topo.

E valga il vero.

Se noi purtroppo nolenti contra la impreveduta catastrofe segnalammo un disastro nazionale che si ripercuote nella coscienza del paese, questo lo si dovrà esinanire dinanzi l'onore inattaccabile delle nostre armi; sempre che si voglia con ponderatezza controbilanciarlo tra la esigua perdita, e le precedenti sue venture vittorie.

Certo le altre nazioni, più della nostra potenti e gagliardamente costituite, non si sarebbero per nulla allarmate ed esagitate davanti una sì insignificante disfatta di una nostra colonna, soprapresa incidentemente dalle barbare ordaglie; ma anzi avrebbero persuaso a una seria disanimazione della clade, con certo assurgimento a una eventura rivincita.

Fa pena poi leggere in certi giornali dei particolari ingiuriosi e gratuitamente petitosi all'indirizzo del Barattieri, cittadino glorioso del Trentino, e savio amministratore della nostra porzione africana; quasichè avesse da lui direttamente dipeso il presente nostro insuccesso.

Non è prudente — dico — neppure alla lontana incolparlo; perchè, se è vero che le sorti della Colonia sono poste in sue mani con la responsabilità di difenderla da inopinati assalti, è così vero che la stessa, fuori della sua orbita conquistata, non sia attaccata e manomessa da tribù invaditrici, numericamente sopravanzanti l'efficiente di una nostra malcauta colonna, che non ottemperò agli ordini (ma non pervenutile a tempo) di suo superiore.

Auguriamo quindi che la tensione troppo eccitata degli animi dietro le sinistre parvenze che essi prendono e a cui si informano al colore multivario delle cose evenute si modifichi; e che non si inasprisca il linguaggio contro un uomo, le cui intenzioni sono così altamente patriottiche, e il suo ideale così puro.

F. A.

—

Abbiamo volentieri pubblicato l'articolo precedente, che difende il prode generale Barattieri, contro censure insulse e malevoli che trovarono eco anche in un *giornalone* cittadino.

Como, Varese, Calatafimi, Volturno, Bezzecca e la gloriosa sconfitta di Mentana rimarranno fino alla consumazione dei secoli prove indiscutibili del più illuminato patriottismo e del valore italiano, e del gran cuore e del genio guerresco di Garibaldi « l'eroe che s'infutura nei secoli ».

I grandi avvenimenti e i grandi uomini che ci hanno dato una patria sono già patrimonio della storia, ed è sfacciata sconvenienza il servirsene dei medesimi per menomare le virtù dei magnanimi pochi ed illustri superstiti.

Oreste Barattieri, che seppe coprire di tanti lauri onorati la bandiera nazionale nelle inospiti plaghe africane, è tale una persona cui non arrivano di certo ad oscurare le basse invidie, e la calunniosa ingratitudine degli uomini.

Fert

Quello che ha deposto il comm. Pinelli

intorno all'affare delle 20 mila lire

La Commissione d'inchiesta parlamentare aderendo al desiderio espresso dal comm. Pinelli, capo di gabinetto dell'on. Crispi, lo ha interrogato intorno al noto incidente dell'offerta di 20 mila lire fatta all'on. Gui perchè questi declinasse la candidatura del Collegio di Anagni.

Il comm. Pinelli ha dapprima escluso ogni ingerenza dell'on. Crispi in questo affare, e poi ha narrato il fatto così: In Alatri, dove ogni anno egli si reca a villeggiare, venne in mente ad un gruppo di amici di offrirgli la candidatura pel collegio di Anagni. Egli insistentemente la rifiutò Il Gui intanto lavorava assai intorno alla propria elezione, e nel periodo elettorale fece chiedere al ministro Calenda, per mezzo dell'on. Crispi, la promozione da consigliere di Cassazione. Gli elettori non volevano saperne di lui, e giunse anche una lettera dell'on. Bonghi, che parlava assai male della sua attitudine. Come la candidatura del Pinelli si faceva sempre più strada, egli fu costretto a pregare il prefetto Guicciolì di far sapere ad alcuni capi elettori del collegio di non voler più insistere nel suo nome, dacchè avrebbe evitato così delle noie, ed anzi inviò egli stesso agli amici del collegio una lettera, in cui, riassumendo le ragioni per le quali non credeva opportuno di rappresentarli alla Camera, li ringraziava del vivo interesse preso per lui.

Prima dell'invio di questa lettera però si recò da lui il signor Marchiafava, ch'era stato uno de' grandi elettori di Gui nell'ultima elezione, e gli disse che aveva un mezzo sicuro per costringere il Gui a ritirarsi; e il mezzo era di rivelare che egli, Marchiafava, aveva fatto delle spese per l'elezione di Gui e non era stato rimborsato, e che Gui per non restituirgliele, gli aveva risposto che riteneva quelle spese fossero state pagate dal Tanlongo. La lettera del Gui è stata consegnata alla Commissione d'inchiesta. Il Pinelli sconsigliò il Marchiafava dal fare uno scandalo. Intanto, gli avversari di lui inventarono la storiella delle ventimila lire, per impaurirlo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 dicembre

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Per i morti dell'Amba Alagia

La seduta comincia alle 14:

Dopo alcune osservazioni di Cavallotti sul processo verbale, l'on. Sola prega la presidenza che, in nome della Camera, sieno espressi alle famiglie dei valorosi caduti negli ultimi fatti d'Africa i sentimenti più vivi di condoglianze, che sono divisi da tutto il paese.

Blanc si associa a nome del Governo all'omaggio che si rende alla memoria dei caduti.

Gallimberti, amico d'infanzia del maggiore Toselli, sente il dovere di tributare un omaggio alla memoria sua. Non può avere parole di condoglianza per chi ha coronato la sconfitta con esemplare eroismo. Il Toselli ha dato nuovo esempio del valore della generazione italica. Questo esempio non ci deve far disperare delle nuove nostre generazioni.

Mocenni ringrazia gli oratori, che hanno reso l'alto tributo alla memoria dei caduti e ne trae argomento a sperare della patria.

Cavallotti si associa alle nobili parole del presidente, e a tutti i caduti all'Amba Alagi manda l'ultimo saluto del Parlamento.

Il Presidente ritenendosi interprete del sentimento generale della Camera, chiede che i deputati si alzino per mandare un saluto alla memoria dei caduti (*Tutti i deputati si alzano e prorompe un generale applauso*) e di inviare un saluto di rimpianto alle loro famiglie (*Applausi incessanti*).

Cavallotti chiede se le perdite in quel combattimento superino i 2000 uomini; ciò non era stato prima detto.

Saracco conferma che il numero dei presenti all'Amba Alagi era di 2450: questo affermò ieri, nè il Governo intende celare la verità. Siamo stati vinti, ma romanamente ci convien provvedere (*approvazioni*) e il Governo ha preso tutti i provvedimenti perchè all'ultimo la vittoria arrida alle armi italiane (*applausi*).

Imbriani: — Mi alzai per l'omaggio reso ai caduti di Amba Alagi, ma avrei voluto.....

Voci: Basta, basta!

Imbriani: — No, lasciatemi finire! Avrei voluto che il sangue fosse stato versato non su terra africana, ma su altre strade contro altri nemici. Sì, altri sono i nostri nemici.

Torraca interrompe vivamente; tutti gridano contro Imbriani.

Il Presidente lo ammonisce.

Imbriani: — Questa è la verità, io doveva dirla!

Il Presidente scampanella con violenza.

Imbriani interroga intorno allo scioglimento della Congregazione di Carità di Capua. Dice che quel provvedimento fu illegale, e si abbandona a tante escandescenze, che il presidente Villa è costretto a imporgli la censura per tutta la seduta.

Si riprende poi la discussione sui decreti delle leggi militari.

Sorge viva discussione sull'art. 58 che tratta dell'abolizione dei collegi militari.

Mocenni sostiene le sue proposte, dichiarando che sono ancora per qualche anno e per necessità amministrative si manterranno i due Collegi di Roma e di Napoli.

Di Lenna, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione insiste pel mantenimento di tutti i Collegi militari.

Finalmente si domanda l'appello nominale.

Presenti 270; risposero sì, cioè per l'abolizione dei collegi 168, no 91, si astennero 11; la Camera approva.

Cambray Digny presenta la relazione sull'esame delle questioni sollevate dai responsi della Corte di Cassazione relativi al processo per sottrazione di documenti e riguardanti la Banca Romana.

Dopo discussione, che procede tranquillamente, la Camera decide che la relazione sia stampata e che venga discussa domani.

Levasi la seduta alle 20.

Gli insorti cubani

Avana, 12. Martinez Campos è partito precipitosamente per la provincia di Matanzas. I capi insorti Gomez e Maceo continuano ad avanzare colle loro bande. Accampano a Baez, provincia di Santa Clara.

NOTIZIE D'AFRICA

Gli eventi dopo Debra Ailat

Durante il periodo che passò dal 9 ottobre dopo il combattimento di Debra-Ailat, fino agli ultimi giorni fu un succedersi di notizie più o meno rosee sulle intenzioni di pace. Il 17 ottobre Uold Iohannis si presentò al campo offrendo pace a nome di Mangascià.

Le cose sembravano così calme che il generale Baratieri il 17 ottobre è partito per Adua, ed ha lasciato il generale Arimondi a Macallè il 19 ottobre con due battaglioni ed il maggiore Toselli in Antalo, coll'ordine di fortificarvisi.

Si sono fatte fortificazioni anche ad Adua.

Il 31 ottobre il governatore è a Massaua.

Dal 31 ottobre ai primi di dicembre non si hanno notizie delle forze scioane ed abissine; tutto sembra calmo e tranquillo.

Non è male ricordare che ai primi di ottobre si calcolava che le forze di Menelick fossero:

20,000 uomini nell'Harrar con Maconnen;

20 000 nello Scioa con Menelick;

15,000 nell'Amhara con Oliè;

5,000 nel Tigrè con Mangascià.

Dopo il combattimento dei tigrini comandati da ras Mangascià a Debra-Ailat non si ebbero più notizie precise e la situazione fu giudicata così rassicurante, che si congedò la milizia mobile e si adoperarono le truppe a pacificare la regione del Tigrè, ove ormai bande ribelli erravano sparse.

Solo il 3 dicembre apprendiamo da un telegramma che ras Maconnen da Alomata ha inviato messi al generale Baratieri offrendo un convegno per trattare la pace, al quale il generale Baratieri acconsentì, disponendosi ad andare personalmente ad Adigrat.

Le fortificazioni di Adua

Malgrado che sia stato detto che a Makallè vi sono viveri e munizioni per tre mesi, pure il vedere che il generale Arimondi non si è fermato a Makallè, ma, dopo avervi lasciato un presidio che non si dice di quale forza sia ha retroceduto fino ad Adagamus fa supporre che Makallè non sarà tenuto.

Molti si domandano perchè.

Crediamo poter dare una risposta se non soddisfacente, certo esplicativa.

Le fortificazioni di Makallè, quantunque condotte a buon punto, non sono completamente armate, anzi crediamo che manchino affatto di cannoni, sicchè non possono servire che come ripari per fucileria.

Sarebbe forse sufficiente ad arrestare un nemico poco forte; ma quando si tratta di decine di migliaia (il numero degli scioani aumenta ogni giorno) vi è da far poco assegnamento sulle fortificazioni di Makallè. Questa circostanza che avremmo potuto tacere, ci crediamo in obbligo di dirla, perchè, se fra qualche

---

29 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Bernardo sperava, col tempo, di rifarsi, per altra via, sui marenghi della pupilla; — non lontano il caso — ragionava lui — che la figlia si decidesse di andare a tener compagnia a mamma e babbo.

Disdetta sopra disdetta

Il tempo scorreva ingrato. Non forniva gran che di veramente solido, all'avido lupo, mai sazio di preda.

La bimba, a suo marcio dispetto, cresceva come un fiore sotto le cure di Teresa madre amorosissima; la cui tenerezza si era tutta profusa nella Doda, dopo la morte del suo maschietto.

Il molto oro obbrobriosamente guadagnato facendo la spia, coll'abbominio del vile, coll'onta dell'apostata, nelle mani di Bernardo squagliava come neve al sole. Ne ideò di tutte le sorte per adunghiare destramente alcunchè delle sostanze della pupilla. Ma ogni qualvolta ci si metteva di proposito, doveva prudentemente fare precipitosa ritirata per non fermare l'attenzione altrui sulla propria condotta. Trovava ognora pan pe' suoi denti nelle rigida amministrazione incaricata dell'azienda generale, composta del sacerdote Bertini, del notaio di famiglia e del dottor Laurenzi.

Il tentativo rivoluzionario di Milano, scoppiato improvvisamente addì 6 febbraio 1853, aveva persuaso l'autorità austriaca di non essere servita con troppa precisione da vari membri della polizia segreta. In questa categoria, il cavalier Bernardo figurava in prima linea. Quindi venne bellamente mandato al diavolo. Disperato, ridotto più che a stecchetta, — col celebre villino sul lago Maggiore, ipotecato per un valsente non certo inferiore al suo prezzo — Bernardo si struggeva di crepacuore pensando a quell'intrusa della Doda, venuta a derubarlo d'una sostanza che a buon diritto doveva essere la sua.

Vivacchiando, tra una bisca e l'altra, fuori di Milano, si trovava qualche volta coll'Andrea, tornato, quest'ultimo, per vise segrete della polizia, all'antica sua professione di macchinista della ferrovia. Andrea, benchè tuttavia inscritto regolarmente nel novero delle spie, era tornato di malavoglia al suo mestiere di una volta. Nè l'uno nè l'altro potevano chiamarsi soddisfatti. Uno stato di cose, di quella misura, non poteva durare a lungo.

I due manigoldi, parlarono, discussero, s'intesero, concretarono, ed infine misero in esecuzione quella solenne birberia del convoglio che noi sappiamo.

Ma la non piccola soddisfazione dell'uno de' contraenti (Bernardo Arinci), il quale di punto in bianco, senza troppo faticare, era diventato principe, duca, marchese e barone, non poteva andare troppo a sangue dell'altro contraente, cioè l'Andrea.

La inesplicabile sparizione della vera Doda ne aveva scombussolati i calcoli;... e buttava quest'ultimo, incatenato per il collo, in balìa, del primo, il nuovo milionario. E mentre il macchinista aveva lavorato d'ingegno per montare in scranna, al medesimo livello dell'ex suo capo spia in guanti gialli, ora doveva assoggettarsi alla servile condizione di starci al disotto come un gregario umiliato, un pezzente qualunque;... a cui si getti in bocca un tozzo di pane ammuffito e, quel che è peggio, masticare il suddetto facendo allegra guancia a triste pietanza.

Torniamo a Doda

Il personaggio più necessario, anzi il protagonista della nostra storia, cioè la Doda, vuole che c'interessiamo un pochino di lei.

Quegli zingari che avevano trovato la bimba, sul far del giorno, avevano radunate le nove tende, delle nove famiglie sparse quà e colà, e si preparavano, tutti insieme, a tornare ai loro paesi.

La Doda, tuttavia assopita dal sonnifero, fu portata nel carrozzone della regina degli zingari.

Codesto carrozzone, un vero arsenale d'ogni utensile del mestiere, aveva da un lato una specie d'enorme calorifero per uso di fucina, nel quale ardeva un fuoco ben nudrito. Presso alla fucina stava accovacciato, il gran cane del S. Bernardo.

Eccoci in presenza della regina, della di lei figlia, — moglie di quel tale a cui il cane aveva portato la bimba, — di costui, nonchè d'altri uomini stimati come i più autorevoli della tribù. Sono tutti raccolti per decidere sul da farsi della fanciulla ignota. Niuno metteva in dubbio che non fosse in parentela con qualche ricca famiglia. E quindi l'avidità di riscuotere, una lauta ricompensa, solleticava le voglie di tutti, e in ispecial modo la gola dell'avidissima megera, la regina degli zingari, impazientissima di andarne a capo subito subito. Fermarsi in quei luoghi, un giorno di più, per appurare, mediante accurate indagini, si risicava una brutta carta; perchè gli operai magnani del paese, danneggiati nell'arte loro per la spietata concorrenza degli zingari, mormoravano aspramente, e apertamente; spalleggiati nella bisogna da parenti, compari ed amici; disposti, quando che sia, di passare alle vie di fatto in unione ai contadini inviperiti anch'essi, perchè, col giungere degli zingari, s'era sviluppato un male contagioso nei bimbi; e molti ne mandava al creatore. La nomade tribù che colpa poteva avere se i bimbi dei contadini erano colti da contagio? ma come si fa a togliere dalla testa lo schiribizzo matto, pullulato in quei cervellacci citrulli dei paesani, intorno a influssi malefici e a stregonerie?

Sul bel principio della radunata zingaresca, nel carrozzone della regina, per decidere della bimba, la discussione fu interrotta dal precipitoso entrare d'una femmina degli zingari, la quale venne ad avvisare la regina che i gendarmi si dirigevano al carrozzone, seguiti da un visibilio di contadini.

(Continua)

giorno un telegramma annunziasse che il nemico si è impadronito di Makallè, la cosa non faccia troppa impressione nel pubblico, e non sia attribuita a fiacchezza della difesa.

Un osso duro per il nemico sarà Adigrat, nostro attuale punto di concentramento e forse fra pochi giorni nostro punto di partenza per la riscossa; ma quanto a Makallè non ci farebbe neanche meraviglia se il generale Baratiere, per concentrarsi, la sgombrasse, anche senza aspettare l'attacco.

Quanto ad Adua, può essere che si sgombri momentaneamente la città, ma non il forte che sorge sul vicino colle di Eremona; forte completamente armato e in grado di resistere a qualunque attacco.

I nuovi crediti per l'Africa

Il Ministero e la Camera di fronte alla questione coloniale

Roma 11. Probabilmente nella seduta di sabato il Ministero presenterà alla Camera una domanda di maggiore spesa di tre milioni occorrenti per formazione del nuovo Corpo di spedizione in Africa.

Sinora il generale Baratieri si è limitato a domandare invio di armi e materiale d'artiglieria, ma si prevede che la situazione militare richiederà ben presto altri sacrifizi di uomini e di danari.

Il Governo vuole esser pronto per qualsiasi evenienza e vennero a tale scopo diramate le istruzioni occorrenti.

Il progetto di nuovi crediti per l'Africa susciterà indubbiamente clamorose discussioni alla Camera. Parecchi deputati sono decisi a volere riesaminata a fondo la questione della politica coloniale, la più nefasta che l'Italia abbia sulle spalle.

Prima del combattimento di Amba Alagi

Roma, 12. L'attivissimo Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Makonnen il 5 dicembre scriveva testualmente al maggiore Toselli:

« Sono venuto a fare la guerra: non posso rimandare la gente che ho chiamata per la guerra, l'amicizia che io ho per Baratieri, mi indusse a farmi mediatore di pace. Non avendo avuto per risposta una parola del generale, devo avanzare, perchè il Negus trovasi di qua dal lago Ascianghi; quando io sostassi, non avrei strada libera ».

Il maggiore Toselli che erasi spinto oltre, avuta la lettera indietreggiò fino all'Amba Alagi, lasciando un posto come avviso sulle alture del Dubbar.

Nello stesso giorno Ras Mangascià per bravata si avanzò fino alle nostre alture, ma il comandante del nostro posto si ritirò, rispondendo al fuoco. Mangascià investì altri piccoli posti, che rimasero fermi.

Toselli se ne lagnò con Makonnen. Questi rispose che Mangascià aveva trasgredito agli ordini. Toselli rispondeva alla lettera di Makonnen testualmente:

« Tu domandi la parola di Baratieri. Io ho mandato la tua lettera, rispondendo il giorno quattro alla tua del due dicembre. La tua avanzata contraddice la proposta del convegno da te fatta. Il venire avanti vuol dire guerra, della quale nessuno può misurare le conseguenze. Pensa che il potere di un uomo arriva dalle mani di Dio. Pensa che a Magdala e a Saati furono decise le sorti di due grandi imperatori d'Etiopia. Se piacque all'Italia di aiutare il terzo imperatore ad assurgere al trono di Salomone, essa potrebbe oggi distruggere l'opera sua di or sono sette anni. »

Il nemico si avanzava. Toselli avvisò Arimondi, questi Baratieri, che diede ordine al Toselli di ritirarsi. L'ordine non giunse al Toselli.

Toselli l'ultima notte, sotto la tenda scriveva:

« Sono molti, molti, molti! Vedo i loro fuochi stendersi nel profondo orizzonte, ordinati su tre grandi colonne in marcia; a destra e a sinistra vedo altri fuochi, ma come guardie di genti disperse. »

Mercatelli racconta i noti particolari della pugna, e aggiunge:

Arimondi da Makallè doveva arrivare in tempo per soccorrere Toselli e proteggerne la ritirata. Arrivato alla posizione di Afgol oltre Antalo, procedè fino allo sbocco della valle del Mesghin occupando la posizione che porta questo nome.

Ivi fu assalito dalle colonne scioane che sboccavano nella valle del Mesghin, mentre nel momento stesso fu raggiunto dagli avanzi della colonna Toselli, la quale subì questo primo attacco frontale e nello stesso tempo aggirante. Ma le forze minori dei battaglioni agli ordini del maggiore Amelio e la sezione di artiglieria comandata dal tenente Caruso, che sostennero pure l'attacco, riuscirono a disimpegnare Arimondi.

La venuta del Baratieri ad Adigrat ha sollevato gli spiriti.

Stamane sei compagnie disponibili sono partite per occupare le posizioni antistanti ad Adigrat. Fra esse vi è la compagnia di cacciatori italiani partita cantando la « Bella Gigogin » e « Addio bella addio »

Previsioni

Roma, 12. L'*Opinione* crede che, se fra 48 ore il telegrafo non reca la notizia di una grossa battaglia fra Barattieri e gli scioani, costoro desisteranno dall'offesa e si sperderanno. Armate siffatte non stanno unite oltre 10 o 12 giorni.

In Giunta del Bilancio in seduta plenaria oggi si discusse il progetto per le maggiori spese d'Africa: 4.800.000 lire sul bilancio 1894 95; tre milioni sul bilancio 1895 56, richiesti anteriormente agli ultimi fatti. Vari commissari sostennero lo stanziamento essere insufficiente.

Ha passato il Takassè

Roma, 12. Si ritiene che Menelick col grosso delle sue forze abbia già passato il Takazzè o stia per passarlo. Il principale dei suoi generali sarebbe Ras Alula, che supponesi non prese parte al combattimento di Amba Alagi.

Dalla parte di Zeila

Roma, 12. Sembra accertato che al combattimento di Amba Alagi presero parte solamente abissini armati di fucili.

Il corpo più grosso e meglio equipaggiato era quello di Makonnen, il quale condusse seco dall'Harrar 10.000 uomini.

Presentemente l'Harrar è completamente sprovveduto di truppe e si crede che una diversione dalla parte di Zeila riuscirebbe efficacissima.

Il teatro del combattimento

Ora sul teatro del combattimento di Amba-Alagi non vi sarebbe che un solo ed enorme cumulo di cadaveri insepolti, poichè i feriti sarebbero stati finiti. Si dice che ras Makonnen ordinò che si prendessero vivi gli ufficiali superstiti al combattimento, disarmandoli ed allontanandoli dal campo. Sua intenzione è di tenerli in ostaggio. Si sarebbe pure impossessato del cadavere del maggiore Toselli.

L'esercito di Menelik

Corrono le più disparate voci sulle forze dell'esercito scioano.

Dapprima si facevano ascendere a 20000, poi a 50000; ora si dice siano 90000.

Un giornale francese, poi, — l'*Eclair* — dice che gli italiani si debbono aspettare nuovi smacchi, perchè Menelik dispone di centocinquantamila uomini bene armati e fisserà lui i confini da non oltrepassarsi.

E' da notarsi che la notizia viene da fonte francese e di quelle più maligne.

Onoranze al prode Toselli

Peveragno, 12. Il Consiglio Comunale deliberò di tributare solenni onoranze al prode concittadino maggiore Toselli, facendone solenne commemorazione ed erigendo un ricordo marmoreo in suo onore.

L'ultima lettera di Toselli

A un ufficiale superiore in Roma è pervenuta coll'ultimo corriere di Massaua una breve lettera del maggiore Toselli dalla quale traspare come egli fosse quasi presago della sorte che le attendeva.

Infatti scopo della lettera era unicamente un saluto all'amico cui annunciava di partire per una posizione dalla quale non sapeva se sarebbe ritornato.

Invio di navi

Da Spezia telegrafano che la *Caprera* è entrata nel bacino per pulire la carena e tra due giorni sarà in ordine. E' comandata dal capitano di fregata, signor Vialardi di Villanova.

Pare che sia stato nuovamente deciso l'invio di una divisione della squadra nel Mar Rosso, sotto il comando del contrammiraglio Turi.

ULTIME NOTIZIE

Tutto è tranquillo

Il nostro corrispondente da Roma ci ha stamattina telegrafato:

Roma, 13 — ore 9

Telegrammi giunti da Massaua in data di ieri recano constare positivamente che l'avanguardia degli scioani non è giunta che fino a Seliko, sulla strada Antalo-Makallè, a 30 Kil. da Makallè, dove trovasi un battaglione dei nostri composto di neri e di bianchi comandato dal maggiore Galliano.

Assicurasi che *Tutto* nella Colonia *è tranquillo* e che i richiamati risposero tutti con slancio all'appello fatto.

La questione del catasto

Il nuovo progetto concordato

Ecco il testo delle nuove proposte intorno alla questione del catasto presentato dai ministri delle finanze e del tesoro alla Commissione parlamentare per la perequazione fondiaria.

Art. 1. — A partire dal 1 gennaio 1897 il contingente dell'imposta fondiaria erariale attualmente assegnato a ciascuna delle quindici provincie che hanno l'acceleramento delle operazioni del catasto, ai termini dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 e nelle tre provincie del compartimento modenese, è ridotto del 10 per 100.

Art. 2. — A deroga del disposto dell'articolo 47 e comma del IV dell'art. 54 della citata legge 1 marzo 1886, l'aliquota d'imposta da applicarsi al nuovo estimo accertato, sarà per ciascuna delle anzidette diciotto provincie, quella che risulterà mantenendo fermo per ogni provincia l'attuale suo contingente d'imposta erariale netto della riduzione di cui nel precedente articolo primo.

Art. 3. — A partire dalla data della pubblicazione della presente legge le quindici provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto non saranno obbligate a fare altre anticipazioni allo Stato.

Art. 4. — Salvo le disposizioni dei tre precedenti articoli, il catasto geometrico e quello estimativo saranno proseguiti e portati al termine nelle anzidette quindici provincie e nelle tre del compartimento modenese coi metodi e colle norme indicate nella citata legge del 1 marzo 1886.

Art. 5. — Pel proseguimento delle operazioni del catasto geometrico e di quello estimativo si concentreranno i lavori quanto più è possibile nelle anzidette 18 provincie e saranno stanziate in bilancio le seguenti somme complessive: per l'esercizio 1896 97 cinque milioni; per l'esercizio 1897-98 cinque milioni; per 1898 99 e seguenti quattro milioni annui finchè non sia terminato il catasto nelle provincie stesse.

Art. 6. — La restituzione delle somme anticipate dalle provincie fino al giorno della pubblicazione della presente legge ai termini dell'articolo 47 della citata legge 1 marzo 1886, sarà fatta a rate a cominciare dall'esercizio prossimo, stanziando in bilancio le seguenti somme; per l'esercizio 1896-97 un milione per l'esercizio 1897-98 due milioni; per l'esercizion 1898-99 e seguenti tre milioni fino a completa estinzione del debito.

Sulle somme anticipate correrà a favore delle singole provincie, un interesse del 5 per cento a partire dal giorno in cui sarebbe toccato a ciascuna il rimborso completo secondo le scadenze determinate dai comma 3 e 5 dell'articolo 47 della citata legge 1 marzo 1886.

Art. 7. Terminato il catasto geometrico ed estimativo nelle anzidette 18 provincie saranno continuate le operazioni del catasto geometrico nelle altre provincie del Regno con preferenza a quelle che l'hanno più imperfetto. Si potrà pure eseguire il catasto estimativo in quelle sole provincie che ne faranno domanda: fermi restando gli attuali contingenti provinciali.

I metodi da seguirsi pel catasto estimativo e pelle perequazioni interne dell'imposta fondiaria in tali provincie saranno determinati con apposita legge speciale.

Lo stanziamento annuo in bilancio per la prosecuzione del catasto geometrico nelle altre provincie del regno, all'infuori delle diciotto di cui nel precedente articolo primo, comprese pure le operazioni pel catasto estimativo in quelle provincie che ne faranno domanda, non sarà superiore ai tre milioni finchè non siasi compiuto il rimborso delle anticipazioni fatte all'erario dalle quindici provincie che ne hanno chiesto l'acceleramento.

Art. 8. — Non più tardi del 30 novembre 1896 il governo presenterà al Parlamento proposte intese ad attribuire la maggiore possibile efficacia probatoria al catasto geometrico in armonia colle disposizioni del Codice civile vigente.

Art. 9. — Dalla data della pubblicazione della presente legge ai dazi per le voci infrascritte della tariffa generale vigente per le dogane sono sostituiti i seguenti:

N. 280 grano o frumento alla tonnellata L. 80.

N. 281 segale L. 50.

N. 283 orzo L. 30.

N. 288 farine A di grano o frumento, al quintale L. 18.10.

N. 289 semolino, L. 16,50 N. 290 crusca, L. 3 75.

N. 291 paste di frumento L. 17.

N. 292 pane e biscotto di mare, L. 17.

La lingua italiana e l'on. Baccelli

Leggiamo nella *Riforma* giuntaci ieri:

Alla fine della discussione sui decreti militari l'on. Baccelli rispondendo all'on. Imbriani il quale chiedeva perchè si chiudesse la discussione senza una dichiarazione dell'on. Crispi, disse che il Governo era solidale, e che l'on. Crispi era assente *perchè guardava il letto.*

Aveva finito questa dichiarazione quando per suggerimento dell'on. Gallo, l'on. Imbriani, volendo fare della censura letteraria, gridò all'on. Baccelli che la frase *guardare il letto* era un francesismo.

Ma l'on. F. Martini assicurò che la frase è italianissima, e si trova in tutti gli scrittori del trecento, a cominciare dal Cavalca.

L'on. Imbriani, a quest'intervento, non osò replicare.

Così abbiamo avuto il Ministro della pubblica istruzione attuale, attaccato da un ministro della p. i. *in fieri* e difeso da un ex-ministro della p. i.

L'on. Baccelli può ringraziare l'on. deputato di Corato.

CRONACA PROVINCIALE

DA COLLOREDO DI PRATO

Bambino in pericolo ma fortunatamente salvato

Ci scrivono in data 11:

Ieri nel pomeriggio il figliuolino, di 3 anni circa, del signor Gio. Batt. Antonutti mugnaio di qui, deludendo momentaneamente la sorveglianza materna si avvicinò troppo al canale del Ledra e vi cadde dentro. L'acqua essendo in quei pressi abbondante, travolse subito il piccino e lo portò lungi. Al grido del fanciullo accorse la madre e senza pensare al grave pericolo che correva ella stessa, si gettò nell'acqua e riuscì a salvare la sua prediletta creaturina. La coraggiosa signora cedendo alla forte commozione, appena seppe fuori di pericolo il suo Attilio, svenne. M.

DA POZZUOLO

Corso di conferenze agrarie

La seconda conferenza agraria popolare di quest'anno scolastico avrà luogo domenica 15 dicembre alle ore 13 (una pomeridiana) nella R. Scuola pratica d'agricoltura. Il soggetto sarà: *Piantamento dei gelsi.*

DA CIVIDALE

Furto

Dal cortile di Colaredo Francesco in Villanova del Judri vennero rubate da ignoti ladri 3 oche del valore di L. 12.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 13. Ore 8 Termometro 5.

Minima aperto notte 4. Barometro 745.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: N W. Pressione calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 10.8 Minima 3.

Media 6 45 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.41	Leva ore	4.39
Passa al meridiano	12.1.12	Tramonta	13.55
Tramonta	7 23	Età giorni	27.

Dazio consumo

La Giunta municipale in seduta di ieri, fra quattro ditte offerenti a trattativa privata, ha aggiudicato l'appalto per il quinquennio 1896-1900 alla ditta *Trezza cav. Luigi* di Verona, verso l'annuo canone di lire 616000, e verso l'obbligo della ditta medesima di continuare, a richiesta del comune, nell'appalto daziario anche per il successivo quinquennio 1901-1905, portando sul detto canone un aumento corrispondente al maggior introito raggiunto in media nel quinquennio precedente.

—

Il dazio consumo è stato ieri appaltato alla ditta Trezza per l'importo di lire 616 mila annue. Vale a dire lire 51 mila di canone annuo maggiore a quello dello scorso quinquennio.

Siamo lieti che di tal guisa il Comune nostro viene ad incassare lire 255 mila in più nel quinquennio 1896-1901 contro quello che sta per spirare al 31 dicembre corr., e ne va data sincera lode alla Giunta ed alla Commissione che rivide i dati del dazio consumo.

Non dobbiamo neppur dimenticare che a questo felice risultato vi contribuì indirettamente anche la « Società Commercianti del Friuli ».

La commissione nominata a suo tempo per studio della questione, ha persuaso più d'uno a concorrere all'appalto.

Infatti cinque offerte giunsero al municipio mentre nei tre scorsi quinquenni la ditta Trezza era rimasta senza seri competitori. Due offerte, fra le cinque presentate, portavano il canone a L. 612 mila.

La conferenza di questa sera

Nella sala del R. Istituto Tecnico udiremo questa sera un nuovo conferenziere, che viene da noi preceduto da bella fama di chiaro letterato.

Il prof. dott. C. U. Posocco parlerà sul tema:

« Dell'ufficio dello scrittore segnatamente all'età nostra ».

I biglietti d'ingresso cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

L'intero provento va devoluto in parti eguali alla « Dante Alighieri » e ai « Reduci ».

Una lettera del Ministro della P. I. al comm. Marco Volpe

Roma, 9 dicembre 1895

Illustrissimo Sig. Commendatore,

Col più vivo compiacimento ho appreso dall'Autorità scolastica di cotesta provincia che la S. V. Ill., assecondando, come sempre, gl'impulsi del suo cuore generoso, ha compiuto un nuovo atto d'illuminata, sapiente munificenza dando vita ad un Asilo infantile nella propria città natia, come, or non sono che due anni, ha dotato di una consimile istituzione la città di Udine.

So che parlare agli uomini di cuore delle opere benefiche da essi compiute, è quasi un ferire la delicatezza dell'anima loro. Ma se, per tale motivo, m'è giuocoforza sorvolare sull'argomento e di misurare le espressioni d'una lode che non potrebbe essere più meritata e più dovuta, mancherei al dover mio, se non Le esprimessi, egregio Signore, tutta la gratitudine che l'opera filantropica e munifica ha destata nel Ministero e nell'animo di quanti si interessano per l'educazione del nostro popolo.

Io mi auguro che oltre l'intima compiacenza pel bene compiuto, Ella possa gustar l'altra di veder seguito il suo esempio, e che grazia a questo una gara di generose opere venga a facilitare il cômpito arduo quanto nobile del Ministero della pubblica istruzione.

Con questi sentimenti, Le presento, egregio signor Commendatore le espressioni della mia particolare stima.

Ministro f.: G. BACCELLI

Questa lettera si riferisce all'*Asilo d'Infanzia* che il comm. Volpe ha testè istituito a Spilimbergo. *N. d. R.*

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 novembre 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Espresse parere favorevole sulla legalità sia della costituzione di un consorzio dei Comuni interessati al mantenimento del porto di Lignano come della designazione dei detti Comuni, ma dichiarò non essere conforme a legge la quotizzazione della spesa fra i Comuni stessi come fu proposta dall'Ufficio del Genio Civile.

Tenne a notizia che con R. Decreto novembre 1895 fu approvato il bilancio preventivo 1896 dell'amministrazione provinciale senza alcuna osservazione.

Prese, varii provvedimenti di carattere esecutivo in ordine alla caserma dei r.r. Carabinieri di Udine.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 8 alienati poveri appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

Approvò il collaudo dei lavori di costruzione di un ponte in legno sul Degano a Forni Avoltri lungo la strada provinciale del Monte Croce, effettuò il pagamento del saldo all'impresa Romanin, ed autorizzò lo svincolo della cauzione.

Effettuò uno storno dal fondo di riserva a favore di varii articoli del bilancio che si manifestarono deficienti, salva l'approvazione del Consiglio provinciale.

Nominò a stradino provinciale Roveredo Romano di Montereale in sostituzione del fratello Luca dimissionario.

Rifiutò il pagamento di fiorini 1334.91 richiesti dall'Ospedale di Stenyevec (Austria Ungheria) per la cura prestata all'alienato Zamolo Giuseppe di Valentino di Gemona.

Tenne a notizia il verbale di collaudo delle opere d'arte eseguite nell'alto bacino del Tagliamento a cura della R. Ispezione forestale durante l'esercizio 1894 95.

Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni per la seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 23 dicembre 1895.

Autorizzò di pagare:

Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto Tecnico di Udine L. 1625, quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel 4. trimestre 1895.

A Chiarandini Ermenegildo L. 600; in causa secondo acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Cormonese.

A Rizzani Antonio L. 415.67 per collocamento di 4 stufe nell'alloggio dei capitano dei r.r. carabinieri, e per lavori di introduzione dell'acqua potabile negli alloggi degli ufficiali nella nuova caserma dei r.r. carabinieri di Udine.

A Solero Giulio L. 2650; quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Monte Croce.

All'ospitale di Udine L. 14221.37 per dozzine di maniaci ricoverati in Udine a Ribis nel 3. trimestre 1895.

All'ospitale di Palmanova L. 2597.40 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di ottobre 1895.

A Romanin Giacomo L. 3042; 41 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Degano a Forni Avoltri.

A diversi L. 426.16 per fornitura di legna

e di antracite per uso degli uffici della Deputazione provinciale.

A Chiarcossi Massimo L. 1000 quale secondo acconto per opere di manutenzione 1895 lungo la strada Udine-Cividale.

A Bidinost Luigi L. 2700; quale primo acconto, come sopra, lungo la strada Pordenone-Maniago tronchi I. e II.

A Capellari Bortolo L. 1600; in causa secondo acconto, come sopra, lungo la strada maestra d'Italia, tronco II.

A Coassin Isidoro L. 1300; quale secondo acconto, come sopra, lungo la strada Casarsa-Cordovado.

A Arrighini Antonio L. 2500; in causa primo acconto, come sopra, lungo la strada denominata della Motta.

A diversi L. 1919.20 per fornitura tappeti, coperte, utensili di cucina, e lavori ad uso dell'alloggio del regio Prefetto.

A Biasutti Napoleone L. 169.95 a saldo lavori d'impianto della soneria elettrica nella nuova caserma dei reali carabinieri in Udine.

A Tunini Giovanni L. 109; e Bisittini Giuseppe L. 63; a saldo di lavori eseguiti.

Al Ricevitore provin. L. 506.21 a saldo interessi del 2. trimestre 1895 per le obbligazioni del prestito provin. pel catasto accelerato.

A Galvani Andrea L. 100; in causa concorso nella spesa di costruzione del selciato e lastricato occorrente alla caserma dei carabinieri di Pordenone.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6879.60 in causa anticipazione per cura e mantenimento di maniache nel 4. trimestre 1895.

Al Ricevitore provin. L. 578.93 per sgravi d'imposte sui terreni e fabbricati al netto degli aggi.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia

Il Presidente
G. Gropplero

Il segretario capo
G. Caporiacco

Associazione Scuola e famiglia

Il Consiglio direttivo dell'associazione Scuola e Famiglia nella sua seduta 5, corrente, ha deliberato di chiamare gli alunni dell'Educatorio ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utile ai poveri frequentatori dell'Educatorio (*indumenti, quaderni, buste da libri offerte in danaro ecc. ecc.*) A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei signori soci perchè, ove il credano, concorrano a rendere più bella e proficua la festa.

La predetta festicciuola avrà luogo nei locali dell'Educatorio, a San Domenico, il giorno 22 corrente, ore 17.

N.B. Le offerte si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico.

Friulani che vanno in Africa

Fra gli ufficiali e soldati che partono ora per l'Africa a rinforzare l'esercito eritreo, ce ne sono parecchi della nostra provincia.

Da Bologna sono partiti Antonio Pilosio, soldato della 12 comp. e Sante Fantin della 6 del 28° reggimento fanteria, ambidue nostri comprovinciali.

«Italiani» prima di tutto

Un nostro egregio amico ci scrive:

Nel triste momento che attraversiamo, una cosa abbiamo provato al mondo, e che l'on. *Bovio* profettizzò nella memorabile seduta del Parlamento Nazionale del 29 aprile 1881, in occasione che una regione dell'Africa, che spettava all'Italia e che all'Italia era stata offerta, ma che la Francia occupò; egli disse: *Quando alla politica estera, ai confini non vi è più destra o sinistra, vi sono solamente italiani.*

Diffatti nella recente sconfitta della nostra avanguardia in Africa, dove eroicamente cadde il maggiore Toselli coi suoi, il paese tutto e tutti gli elementi che lo compongono sentirono il dovere sacrosanto dell'amor nazionale, e tutti unanimi sentono nel cuore il dovere di vendicare il sangue sparso.

Nell'unione sta la forza di ogni paese, l'Italia si dimostrò unita, e vincerà!

A proposito del truffatore di emigranti

dei quale abbiamo parlato ieri, leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

«Leggo sull'accreditato giornale n. 344 della S. V. diretto sotto il titolo *L'arresto d'un truffatore*, che il Basilio Sidelnik di cui è scopo detto articolo, viene qualificato come mio impiegato nella mia sub-Agenzia esercita in Udine.

Tengo a dichiarare, a scanso di equivoci, come già ebbi a farlo avanti la Spett. Autorità del Porto che il predetto Sidelnik non ha mai fatto parte del mio ufficio, non è mai stato sotto alcun rapporto mio dipendente, ma solo lo conobbi essendo giunto dalla Gallizia unitamente agli emigranti diretti al Brasile.

Devotissimo
Nodari Silvio

Avviso agli agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Per un trattenimento di Beneficenza

L'idea del «vecchio popolano» circa il dare uno spettacolo di beneficenza a favore della Casa di Ricovero mi pare buonissima e di non difficile attuazione.

Giustamente egli asserisce che qualora le nostre gentili signore si facessero iniziatrici l'esito della serata verrebbe assicurato. E siccome le buone idee non bisogna abbandonarle ma svolgerle tosto, così, a mio modesto avviso, il progetto dovrebbe prendere corpo ed andare ad effetto al più presto.

Per le prossime feste di Natale pare che al nostro Sociale una Compagnia Drammatica si produrrà per sole tre sere, quindi a quell'epoca sarebbe sbagliato dare il trattenimento in questione.

Resta però il capo d'anno e cosa meglio del cominciare l'anno nuovo divertendosi e beneficando?

Il «vecchio popolano» giustamente osserva che qualora l'Istituto filodrammatico, la Società Corale Mazzucato, la Società di Ginnastica, fossero richieste, volenterose si presterebbero, come al solito, per un'opera filantropica. Ebbimo altravolta prova della buona riuscita dei trattenimenti per beneficenza dati da Società cittadine ed anche ora certamente l'esito sarebbe soddisfacente.

Mi pare, sempre a mio modesto avviso, che non sarebbe buono dividere l'introito fra diverse associazioni di beneficenza ma si dovrebbe in questo caso devolverlo totalmente alla Casa di Ricovero.

Mi spiego.

Fra non molto saremo in Carnovale e da noi è l'uso di dare dei veglioni di beneficenza a profitto della Società dei Reduci, della Dante Alighieri, dell'Istituto Filodrammatico, della Congregazione di Carità, e mai, fino ad ora fu dato nulla alla Casa di Ricovero.

Ora per giusta compensazione, io credo che tutto l'utile dovrebbe andare a beneficio di questo Istituto che non ebbe mai nulla.

Del resto, ripeto, questo non è che un apprezzamento mio proprio.

Il fatto è che l'idea del «vecchio popolano» merita d'essere presa in considerazione e che lo spettacolo abbia luogo; quand'anche una sola parte dell'utile andasse a beneficio della Casa di Ricovero, sarebbe sempre meglio del nulla che fin'ora ha avuto.

E. S.

CRONACA GIUDIZIARIA
In Tribunale
Processo per appropriazione indebita qualificata

Ieri doveva venir discusso il processo di Agostino Enrico d'Agostini.

Il P. M. aveva tagliata la lista dei testimoni di difesa e l'egregio avvocato Erasmo Franceschinis sollevò un vivacissimo incidente, domandando un rinvio per compilare la lista dei testi di difesa.

Disse come la sentenza del tribunale di Gorizia non deve venir presa in considerazione, poichè colà il processo venne soffocato.

Disse come egli abbia delle prove gravissime dalle quali risulterebbe chiaramente l'innocenza del suo difeso, e come se a Gorizia la luce non fu fatta egli voglia farla qui poichè è già troppo che un individuo innocente abbia sofferto nove mesi di carcere duro per ladro.

Il tribunale con quella equità che lo distingue, impressionato vivamente dall'argomentazione dell'egregio avvocato accordò il rinvio.

Udienza del giorno 11 dicembre

Un figlio presunto malvagio

Zuratti Arturo di Giuseppe da Fagagna era chiamato a rispondere di mali trattamenti in danno del padre suo; ma il Tribunale, in seguito alla ottenuta prova che il genitore era continuamente ubbriaco e provocava il detto suo figlio Arturo, dichiarò in favore di quest'ultimo il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Siedeva al banco della difesa l'avv. Franceschinis.

Sentenza riformata

Maria Valentino, Bortoluzzi Antonio, Mattassi Luigi ed Ellero Antonio di Latisana vennero condannati da quel Pretore a lire 25 di multa ciascuno perchè ritenuti colpevoli di lesioni in rissa a danno di Fabris Giuseppe di S. Michele. Il Tribunale però, accogliendo le proposte principali dell'avvocato Emerico De Thinelli, loro difensore, dichiarò il non farsi luogo a procedimento per non aver essi preso parte al fatto loro addebitato.

Appello inefficace

Mosanghini Domenica da Mortegliano, perchè ritenuta colpevole di ingiurie a danno di Ponte Luigi, fu dal pretore del II Mandamento di qui condannata a lire 30 di multa e alle spese.

Il Tribunale, in contumacia della imputata appellante dal detto giudicato, confermò la sentenza reclamata.

Udienza del 12 dicembre

Assoluzione

Violino Antonio contadino di S. Daniele era imputato di lesioni in danno del suo compaesano Battelino Giuseppe; ma il Tribunale, in seguito alle risultanze del dibattimento, lo assolse per inesistenza di reato.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Dell'ultimo, interessantissimo, fascicolo dell'ottima *Minerva*, Rivista delle Riviste, diretta dall'on. deputato prof. F. Garlanda (che in questi giorni ha avuta la compiacenza di vedere trasformato, con lievi modificazioni, in proposta ministeriale il suo umaninario progetto sullo spaccio del chinino) la lettura è più che mai gradita ed utile.

E che noi non esageriamo i lettori possono convincersene solo esaminando questo ricco sommario:

La mia missione e Ems — Luigi Pasteur — La stagione teatrale 1894-95 a Berlino — La letteratura turca contemporanea — La storia degli ebrei in Roma — Il genio della civiltà giapponese — I miracoli di Lourdes dal punto di vista medico — Le assicurazioni sulla vita — Evoluzione delle professioni: scienziati e filosofi — La villeggiatura dei romani — La nota amena nelle lotte politiche degli Stati Uniti — «Degenerazione» di Max Nordau; sguardo critico.

Le donne inglesi nelle lotte politiche — I progressi del socialismo in Inghilterra — Le maree sfruttate dall'uomo — La coltura delle trote — Studi sull'infanzia; sincerità e menzogna — La vecchia e la nuova pedagogia — Lo spirito dei tempi e l'opinione pubblica — L'idea della pace perpetua — Die Zeit (21 settembre): Iwan Wasow — Vittorio Rydberg — Il monopolio degli spiriti nella Svizzera — Il tiro contro i palloni frenati.

Cronaca scientifica. — Bullettino bibliografico — Sommari — Libri ricevuti.

La *Minerva* si pubblica in Roma a fascicoli mensili di quasi cento pagine e forma due grossi volumi all'anno.

L'abbonamento annuo è di dieci lire pagabili anche in due rate semestrali.

Telegrammi

Una baruffa a Costantinopoli

Costantinopoli, 12. Due negozianti armeni, già soci, stamane, ebbero una contesa per questioni di affari; uno sparò una revolverata, poscia fuggì, mentre la polizia lo inseguiva. Ciò provocò un grande panico; i negozi furono chiusi. Dopo due ore, la calma tornò completa. Gli affari si ricominciarono come al solito; le strade ripresero l'aspetto abituale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 dicembre 1895

	11 dic.	13 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92.80	92.40
» fine mese id	93.—	92.55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	293.—
» Italiane 3 0/0	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	490.—
» » » 4 1/2	497.—	498.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	787.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	133.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	654.—	651.—
» » Mediterranee	484.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 15	107.50
Germania »	132.—	132 60
Londra	7.—	7 13
Austria-Banconote	2 21 80	2,22.—
Corone in oro	10.7—	1,07—
Napoleoni	21.40	21.47
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.—	85.90
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debolissima

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

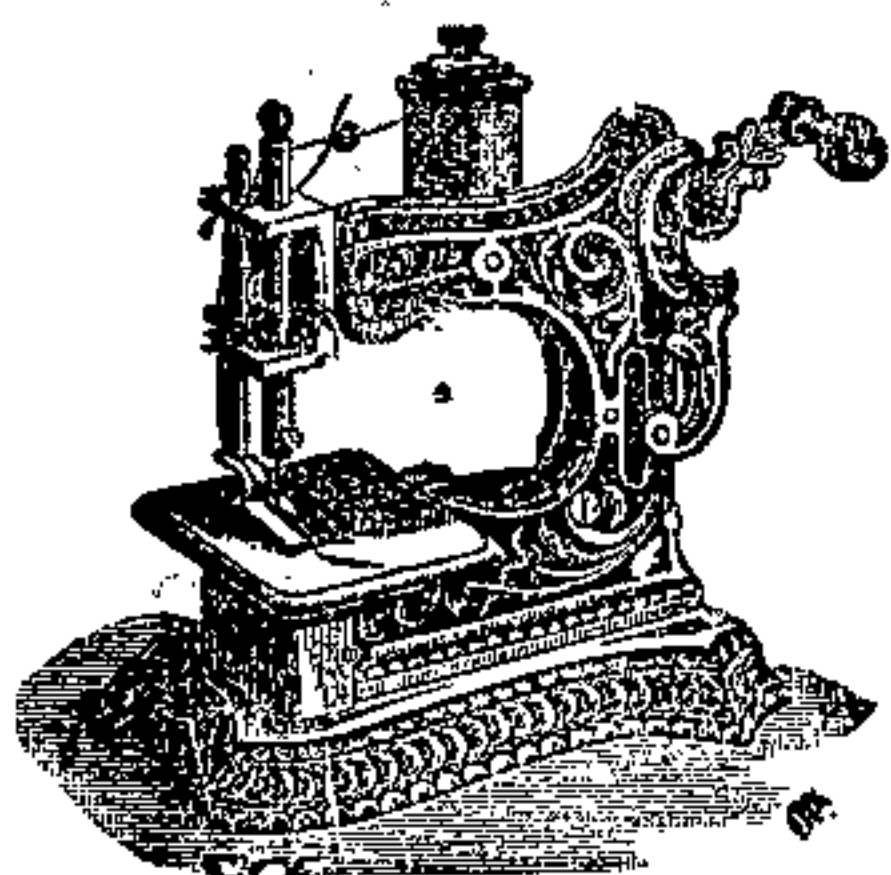
Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

"LA MIGNONNE,,

Elegante macchina da cucire per signora

Movimento agevolissimo, senza rumore **escluso assolutamente qualunque pericolo**. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali, e a pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso lavoro istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina *A*, in scatola di cartone . . . . **L. 8.—**
id. id. in grande cassetta di legno vern. e serr. a chiave con *necessaire* per lavoro » **15.—**
Id. id. in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . . » **15.—**
Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* pe lavoro . . » **14.—**
Macchina *B*, tutta nichel., più grande del mod. A, bellissima, in cassetta di legno venic. » **12.50**

Per ogni ordinazione aggiungere **80 ecnt.** *per trasporto ed imballaggio.*

Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.**

Unico ornamento per salotto. **Cuscino morbidissimo**, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo **GIOCATTOLO UNICO CHE NON SI ROMPE MAI, SALUTATO ENTUSIASTICAMENTE DAI BAMBINI.** Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo di un Gattino o un Canino L. 0.50
» di un grande Gatto, Cane o Scimmia, o Lepre, o Gufo, o Bambola nera o bionda » 1.50

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso, 307, piano primo. H 16245 R

VOLETE DIGERIR BENE ?? A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

[VOL]ETE LA SALUTE ?? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

dell' Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

F.lli Dorta – Udine

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PE LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d' igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.